

Baustelle, un video in Puglia per «Le rane»

BARI — *Le rane*, brano contenuto nel quinto album dei Baustelle / *mistici dell'Occidente*, pubblicato circa un mese fa, diventerà presto un videoclip che il regista Lorenzo Vignolo (al suo attivo video per Mario Venuti, Articolo 31, Delta V, Litfiba, Tre Allegri Ragazzi Morti, Cristina Donà, Subsonica, Irene

Grandi, Meganoidi) ha girato in Puglia tra domenica e lunedì. La rock band toscana formata da Rachele Bastrenghi, Francesco Bianconi e Claudio Brasini, nata nel 1994 a Montepulciano, giunta al suo quinto album, è una delle realtà più interessanti del panorama italiano. Soprattutto

grazie all'istrionico frontman Bianco (nella foto) che, oltre a scrivere canzoni per Irene Grandi, Noemi e Paola Turci, in questo caso è anche autore del soggetto del videoclip, ispirato al finale del film *I quattrocento colpi* di François Truffaut. Il video *Le rane*, della durata di circa quattro

minuti, prodotto dalla Starlight Film Factory (con il sostegno di Apulia Film Commission), vede coinvolti anche tecnici e attori pugliesi e verrà distribuito sulle maggiori emittenti televisive nazionali e su tutti i principali portali internet. (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciak si gira: sul set Favino e la coppia Accorsi-Puccini

E' «Il giuramento di Ippocrate», da ieri a Bari

E' un caso il docu-film di Winspeare

Sotto il Celio azzurro un pieno di speranza

LECCE — Forse bisognerà aspettare il 20 maggio per vedere in Puglia *Sotto il Celio azzurro*, il documentario di Edoardo Winspeare presentato con successo all'ultima edizione del Festival di Roma: è questa, infatti, l'unica data di programmazione già fissata nella nostra regione dal Nuovo Cinema Elio di Calimera che, in quell'occasione, ospiterà anche un incontro col regista. Ma è possibile che il docu-film del regista di *Sangue vivo* e *Galantuomini* arrivi anche nei prossimi giorni in normale programmazione in qualche sala di Lecce e Bari.

Distribuito dalla Fabula Film e stampato solo in 5 copie, il documentario era in uscita in Italia il 30 aprile ma finora è stato programmato solo in poche città tra cui L'Aquila, Milano e Roma. Winspeare ha lavorato per oltre un anno a questo film in cui è stato coinvolto dal direttore della fotografia, Paolo



«Sotto il Celio azzurro»

Carnera: «Non ero sicuro di volerli avventurare nel lavoro, non avendo nessuna nozione di pedagogia - ricorda il regista - però mi è bastato passare due settimane in questa scuola materna per decidere di prendere parte al progetto». *Sotto il Celio azzurro* è infatti un documentario girato all'interno di un asilo del Celio, a Roma, a pochi passi dal Colosseo, in cui convivono bambini di diversa provenienza, stato sociale e razza: «Sono lo specchio di una società multirazziale che spesso viene negata, all'esterno - continua Winspeare - ma che invece qui funziona proprio perché mette l'accento sulle differenze come elemento di arricchimento anziché instillare nei bambini la paura dell'estraneo». L'asilo del Celio è innovativo anche dal punto di vista gestionale: «perché pagano la retta solo i bambini che possono permetterselo in quanto provengono da famiglie benestanti. Non pagano ad esempio i figli dei Rom o degli extracomunitari residenti a Roma».

I genitori del *Celio azzurro*, d'altro canto, sono tutti coinvolti a turno nelle attività della scuola, tra le quali c'è anche la riparazione degli spazi che fanno parte dell'edificio e persino la coltivazione di un piccolo orto da cui provengono la frutta e la verdura che vengono servite nei pasti. Per Edoardo è stata una delle esperienze più significative della carriera, che ha coinciso con la decisione di avere un figlio e con la nascita della piccola Arcangela: «Diciamo che fare questo film - conclude il regista - mi ha fatto capire che c'era ancora la possibilità di far crescere un figlio in un mondo migliore».

Francesco Farina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI — Mario, Luca e Ginevra. La storia di una bellissima Ginevra contesa tra due uomini può apparire un po' datata, ma questa volta, a dir la verità, Re Artù e la Tavola rotonda non c'entrano molto. Piuttosto c'entra moltissimo il cinema italiano perché il terzetto è protagonista di *Il giuramento di Ippocrate*, titolo provvisorio del film prodotto da Fandango le cui riprese, iniziate ieri da Bari (3 e 4 maggio all'aeroporto di Bari) proseguiranno dal 5 al 24 maggio nel basso Salento, a Supersano. Regista della pellicola è Lucio Pellegrini, sue le commedie *E allora Mambo* e *Tandem* con Luca e Paolo e la fiction *I liceali*, e ad incarnare il triangolo amoroso ci sono Pierfrancesco Favino, Stefano Accorsi e Vittoria Puccini (affezionata alla Puglia dopo i set di *Elisa di Rivombrosa* e di *Tutto l'amore che c'è* di Rubini) nuovamente sullo stesso set dopo il sequel mucchiniano *Baciami ancora*.

La bella performer Ginevra si insinua nell'amicizia decennale tra i due medici, le cui strade si divideranno quando la ragazza sceglierà di sposare Mario: Luca partirà in Africa ad esercitare in ospedali da campo, Mario diventerà un luminare della cardiocirurgia. Dodici anni dopo il trio si riunirà nell'Africa Nera riaprendo vecchie ferite e rancori. «La Puglia questa volta diventa un teatro di posa - racconta Pellegrini nell'incontro con la stampa all'hotel Hilton - ricreeremo a Supersano alcune scene ambientate in Kenya in un ospedale in stile Emergency. Con lo scenografo Roberto De Angelis ci siamo confrontati col budget: gli americani si possono permettere di girare film interamente in Africa, noi abbiamo deciso di sfruttare il circolo virtuoso che si è creato in Pu-

Stefano Accorsi e Vittoria Puccini ieri sera in albergo, a Bari. Ieri i primi ciak all'aeroporto di Bari, dove si continua a girare oggi. Da domani il set si sposta invece in Salento, a Supersano, dove resterà fino al 21. Dirige Lucio Pellegrini, produce Procacci

glia dove troviamo le risorse tecniche e naturali, oltre al clima, perfetti per girare».

Scelta che ovviamente ha fatto felice il produttore barese Domenico Procacci, reduce dai successi di *Mine vaganti* al Tribeca Festival di De Niro: «Siamo ad uno stadio successivo, forse più interes-



te, rispetto al film di Ozpetek - spiega - che esporta l'immagine pugliese e spinge il pubblico a visitare il Sud come ha scritto la giuria del Tribeca. In questo caso invece - continua - la scelta premia la nascente industria cinematografica pugliese, ovvero la possibilità di girare simulando di

essere altrove come accade spesso a Roma, a Cinecittà, o a Torino. Ci sono le professionalità, le strutture e il clima, anche grazie al lavoro ottimo dell'Apulia Film Commission. La Puglia è molto cambiata negli ultimi anni e sono felice che venga apprezzata, scoperta». D'altronde, Procacci

è anche il produttore di *Gomorra*: «Non ci sono formule né effetti cercati, io privilegio sempre le storie. Se un Paese si racconta, è segno che c'è voglia di cambiare le cose. La cattiva immagine dipende da altri motivi».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollywood sul Gargano

Esce il blockbuster «Housefull»



Un'immagine della commedia musicale «Housefull», terza grande produzione dell'industria cinematografica indiana girata in Puglia. Naturalmente, è già un successo

Da Pugnochiuso all'India

BARI — Il Gargano fa irruzione sugli schermi indiani grazie all'uscita della commedia musicale a episodi *Housefull* che il regista indiano Sajid Khan ha girato l'estate scorsa nella provincia di Foggia, tra le splendide scogliere di Vieste e Mattinata, in particolare nella località di Pugnochiuso. Dal 30 aprile il film è nelle sale indiane in migliaia di copie, un enorme spot pubblicitario per la Puglia e per l'Apulia Film Commission che ha dato il proprio supporto alle riprese della pellicola. Una uscita massiccia sul più grande mercato cinematografico del mondo, quello *bollywoodiano*, che verrà affiancata da una campagna di comunicazione cine-turistica in India, finanziata con i fondi dell'assessorato regionale al Turismo, in collaborazione con il tour operator Kuoni e con la società di produzione del film, la Nadiadwala Entertainment, produttrice dei maggiori blockbuster bollywoodiani. In realtà *Housefull* è già la terza produzione indiana nella regione, dopo *Baachna Ae Aseeno* girato tra Alberobello, Salento e Gargano nel 2008 e poi *Maska*, nelle stesse location. Tra i protagonisti della pellicola gli attori Akshay Kumar, Ritesh Deshmukh e Deepika Padukone, vere e proprie star di Bollywood. (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani le repliche di «Lysistrata», poi un ricco programma di spettacoli e iniziative per tutto il mese di maggio

«Teatri abitati» anche a Lecce: Astragali al Paisiello

LECCE — Il progetto di residenza teatrale «Teatri Abitati», una rete del contemporaneo», sostenuto dal Teatro Pubblico Pugliese e dalla Regione Puglia, sarà gestito a Lecce da Astragali in collaborazione con il Comune di Lecce: per i prossimi due anni il gruppo diretto da Fabio Tolledi organizzerà attività, eventi, iniziative, concerti, incontri e spettacoli presso il teatro Paisiello, con l'obiettivo di creare una rete tra teatri, musicisti e artisti. «La residenza, che incrocerà percorsi multipli, seguendo le molteplici traiettorie dell'interrogazione artistica contemporanea - ha spiegato Tolledi - sarà un'occasione per Astragali Teatro di proseguire il percorso di ricerca

ultraventennale sulle pratiche artistiche contemporanee».

L'inizio delle attività è fissato per domani e proseguirà

con tre repliche consecutive di *Lysistrata - primo studio sull'oscenità del potere* (ore 21, info allo 0832.30.61.94), ultimo spettacolo del gruppo

teatrale salentino che parte da una completa riscrittura del testo di Aristofane, firmata da Fabio Tolledi (che ne cura anche la regia) e dalla filo-

sofa e ricercatrice del Cnrs di Parigi, Benedetta Zaccarelli. Venerdì 14 maggio, invece, è prevista una serata di presentazione delle attività realizza-

te da Astragali all'interno del progetto «Roads and desires-theatre overcomes frontiers», unico progetto approvato in Italia dal Programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea e del quale Astragali Teatro è partner leader. Il 16 maggio sarà la volta di *Cuo-*

re di Bruno, serata dedicata a Bruno Brancher, lo scrittore e poeta milanese recentemente scomparso. La serata si diramerà attraverso immagini, letture di alcuni testi di Brancher, curate da Fabio Tolledi, e con la partecipazione di amici ed intellettuali che hanno conosciuto nel Salento lo «scrittore dei Navigli».

Il 25 e 26 maggio, inoltre, concluderà questa prima parte della programmazione di Teatri Abitati *Sound Movie*, concerto per musicista e film, due serate che prevedono la sonorizzazione dal vivo di alcune pellicole da parte di alcuni musicisti della scena contemporanea, qui chiamati a riprendere un'antica pratica degli inizi della storia del cinema con sperimentazioni musicali e composizioni originali.

F. Far.



La compagnia Astragali in scena con «Lysistrata»

Le esperienze internazionali della compagnia leccese

Di ritorno da Giordania e Palestina

LECCE — Di ritorno dalle tappe di Giordania e Palestina, dove Astragali ha sviluppato la prima parte del progetto «Road and Desires - Theatre overcomes frontiers», il gruppo teatrale diretto da Fabio Tolledi ha recentemente presentato all'Al Manara Theatre Festival di Ramallah un nuovo allestimento dello spettacolo *Persae*, seguito da una residenza artistica cui hanno preso parte attori

e artisti del luogo. In occasione del secondo appuntamento di «Teatri Abitati», presso il teatro Paisiello di Lecce, il 14 maggio alle ore 21, sarà presentato un video-documentario che racconta di questa esperienza, con specifico riferimento alla residenza artistica di Nablus nei villaggi di Sebastiya, Aasyra e Nasfjibil (in Cisgiordania). (f. far.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA